

Coronavirus, oltre il 95% di operatori di Careggi risulta negativo

Autore : Redazione

Data : 31 Marzo 2020



Screening condotto dal laboratorio di microbiologia dell'AOU su un campione di 1.167 sanitari

Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.

Dallo *screening* condotto dal laboratorio di microbiologia di Careggi diretto dal professor Gian Maria Rossolini, su un primo campione di 1.167 operatori sanitari dell'AOU di Careggi, oltre il 95% è risultato negativo.

Questo risultato è molto incoraggiante e dimostra che la decisione che per primi abbiamo preso di effettuare il tampone a tutti coloro che si sono presentati al pronto soccorso ospedaliero con o senza sintomi è stata giusta.

Il commento del Presidente Enrico Rossi:

Alzare il livello di protezione e separare i servizi ha funzionato. Particolarmente positivo il dato in area Covid, dove l'attenzione e la protezione sono state ancora più forti.

In Toscana gli ospedali non sono diventati centri di diffusione dell'infezione.

È un dato straordinario del quale ringrazio la professionalità e la correttezza dei nostri professionisti e operatori sanitari. La maggioranza di essi è indenne.

È un dato sorprendente, visto che in Toscana è da circa un mese e mezzo che circola il virus, e che rivela che gli operatori in area Covid sono quelli che si proteggono meglio.

Pur in un quadro difficile di approvvigionamento riusciamo a tutelare bene la stragrande maggioranza degli operatori. Per questo motivo dobbiamo puntare sui dispositivi di protezione a tutti.

Lo screening condotto dal laboratorio di microbiologia di Careggi

Sono stati sottoposti a prelievo per lo *screening* sierologico 1.505 operatori. Sono stati processati dal laboratorio di microbiologia di Careggi i campioni di 1.167 operatori. Di questi, 1.113 operatori, oltre il 95%, sono risultati negativi.

I restanti 54 operatori, 4,6% su 1.167, sono positivi o dubbi.

15 di questi sono medici: 1 neonatologo, 2 ortopedici, 1 maxillo facciale, 1 geriatra, 2 ematologi, 2 anestesisti, 1 chirurgo plastico, 1 neurochirurgo, 4 specializzandi.

39 sono del comparto: 24 infermieri, 6 ostetriche e 10 OSS.

325 sono in Aree Covid: di questi, 13 sono risultati positivi o dubbi, 4%. 842 sono in Aree No Covid: di questi, 42 sono risultati positivi o dubbi, 4,9%.

Quanto alla dislocazione negli edifici e nei contesti operativi:

- 11 sono del Materno Infantile, 2 medici, 6 ostetriche, 1 Infermiere, 2 OSS;
- 12 sono del San Luca, 2 specializzandi, 8 infermiere, 2 OSS;
- 15 sono del CTO, 5 medici, 1 specializzando, 7 infermieri 2 OSS;
- 6 sono di Oncoematologia e TMO, Trapianto midollo osseo, 2 medici, 2 infermiere, 2 OSS;
- 5 sono del Deas Covid, 1 medico, 3 infermieri, 1 OSS;
- 2 sono del Deas no Covid, 2 infermieri;
- 4 sono di Clinica Medica, 1 medici, 1 specializzando, 1 Infermiere, 1 OSS.

Negli operatori positivi allo screening è stato effettuato il tampone e sono disponibili i dati per i primi 34 operatori, di cui 1 risultato positivo.

Lo stato attuale della sorveglianza degli operatori

Sono stati effettuati 424 tamponi agli operatori contatti di caso giudicati a medio/alto rischio e pertanto sotto sorveglianza del medico competente. 15 di questi sono risultati positivi, 3,5%.

Da pochi giorni, al tampone si associa anche il test sierologico. È stato possibile condurre le prime valutazioni di concordanza tra il tampone e lo screening sierologico: 125 operatori sotto sorveglianza sono stati indagati con il test combinato, tampone + sierologico. Sono risultati positivi a tampone 3 operatori.

Il commento della Direzione di Careggi

Il commento di Rocco Damone, DG dell'AOU di Careggi:

La popolazione dei lavoratori ospedalieri sottoposti a screening risulta sierologicamente positiva o dubbia nel 4,6% dei casi. Le differenze tra il gruppo degli operatori delle aree Covid e delle aree No Covid è al limite della significatività statistica e potrà essere meglio indagata con la prosecuzione dello screening.

La popolazione dei lavoratori ospedalieri sottoposti a tampone nell'ambito della sorveglianza sanitaria ai contatti esposti a rischio medio alto risulta positiva nel 3,5,% dei casi.

Dice ancora Enrico Rossi:

Adesso concentreremo la nostra attenzione nelle RSA e nelle RSD toscane dove sono ospitati circa 13mila anziani. Fare lo screening, verificare eventuali casi di positività e distinguere aree Covid e non Covid è la strada che abbiamo preso e su cui proseguiamo con determinazione. La grande lezione è che occorre separare, separare e ancora separare.

Distinguere negativi da positivi, identificare aree diverse tra loro e graduare le cure a seconda della gravità, condurre la battaglia nel territorio, presidiando e difendendo gli ospedali.

A questo punto siamo pronti per passare alla fase due: estendere lo screening sierologico a tutto il resto della popolazione sanitaria in ogni ambito e poi passare all'indagine di massa a partire dalle aree più colpite.

Nei prossimi giorni saranno disponibili ulteriori dati sugli *screening* sugli operatori.